

**Wall&decò**  
with  
**CART&dition**

Vivere a regola d'arte / Living to a fine art Giovanna Felluga	4
Un intrigante intreccio / An intriguing plot Marco Tagliaferro	5
Interni a arte / Interiors in art Porzia Bergamasco	7
FABRICE HYBER	
Organic _____	8
LABINAC	
Traces and Shiny Evidence _____	14
LILIANA MORO	
Black & Birds _____	20
RICCARDO PREVIDI	
Maneki Neko _____	26
FRANCESCO SIMETI	
Now What? _____	32
DONATELLA SPAZIANI	
1:5 _____	38
PATRICK TUTTOFUOCO	
Within Without _____	44

Wall&decò with CARTEdition è un progetto di ricerca frutto della collaborazione tra Wall&decò e AtemporaryStudio, nato con l'intenzione di indagare il rapporto fra arte contemporanea e wallcovering attraverso una collezione di progetti d'artista su carte da parati dall'alto valore culturale.

Con la curatela di Giovanna Felluga e il coinvolgimento degli artisti Fabrice Hyber, Labinac (collettivo fondato da Jimmie Durham, Maria Thereza Alves e Kai-Morten Vollmer con la partecipazione degli artisti/designer Jone Kvie, Elisa Strinna, Philip Modersohn), Liliana Moro, Riccardo Previdi, Francesco Simeti, Donatella Spaziani e Patrick Tuttofuoco, CARTEdition intende restituire soluzioni inedite all'abitare contemporaneo.

Una collezione destinata ad arricchirsi di anno in anno, "unlimited" ma numerata. Un'iniziativa il cui valore aggiunto risiede nell'approccio curatoriale focalizzato nell'analisi e sviluppo di opere d'arte "abitabili".

La carta da parati da elemento di decoro diventa strumento artistico utilizzato per estendere il percorso di ricerca verso nuove frontiere della produzione e fruizione dell'arte, arricchendo gli ambienti di stimoli visivi, intellettuali e di nuove ispirazioni. Non a caso gli artisti invitati considerano l'opera quale parte integrante dello spazio che la ospita trasformando il gesto artistico in un frammento della quotidianità.

I progetti non sono pattern ma immagini a tutta ampiezza che vengono proposte in grande formato, 5,40 x 3,60 metri, per un effetto immersivo di grande impatto scenico.

Parte della linea Wall&decò Editions — il raccoglitore di capsule collection sviluppate insieme a protagonisti del mondo del design, lifestyle, moda e arte — CARTEdition implementa la proposta dell'azienda rivolgendosi al mondo dell'arte contemporanea con le prime sette opere il cui valore risiede non soltanto nel risultato ma anche nel processo per raggiungerlo. Un percorso di scambio e ricerca ai confini delle discipline tracciato grazie alla consulenza di Samantha Punis, da sempre impegnata nello sviluppo di progetti e nuove modalità di comunicazione del prodotto e dell'opera artistica.

*Wall&decò with CARTEdition is a research project resulting from the collaboration between Wall&decò and AtemporaryStudio, born with the intention of investigating the relationship between contemporary art and wallcovering through a collection of artists' projects on wallpapers of high cultural value.*

*Under the curatorship of Giovanna Felluga and with the involvement of artists Fabrice Hyber, Labinac (a collective founded by Jimmie Durham, Maria Thereza Alves and Kai-Morten Vollmer with the participation of artists/designers Jone Kvie, Elisa Strinna, Philip Modersohn), Liliana Moro, Riccardo Previdi, Francesco Simeti, Donatella Spaziani and Patrick Tuttofuoco, CARTEdition intends to offer new solutions for contemporary living.*

*A collection destined to be enriched year by year, "unlimited" but numbered. An initiative whose added value lies in the curatorial approach focused on the analysis and development of "habitable" works of art. Wallpaper from an element of decoration, becomes an artistic tool used to extend the research path towards new frontiers of art production and fruition, enriching the living-space with visual and intellectual stimuli and new inspirations. It is no coincidence that the invited artists consider the work to be an integral part of the space that hosts it, transforming the artistic activity into a fragment of daily life.*

*The projects are not patterns but full-scale images that are offered in large format, 5.40 x 3.60 metres, for an immersive effect of great scenic impact.*

*Part of the Wall&decò Editions line - the capsule collection developed together with protagonists from the world of design, lifestyle, fashion and art - CARTEdition implements the company's offer by addressing the world of contemporary art with the first seven works whose value lies not only in the result but also in the process of achieving it. A path of exchange and research at the boundaries of disciplines traced thanks to the consultancy of Samantha Punis, who has always been committed to the development of projects and new ways of communicating both the product and the work of art.*

## Vivere a regola d'arte

**Wall&decò with CARTEdition** è un progetto d'arte contemporanea che nasce per allargare l'ambito di ricerca artistica ad un nuovo medium, la carta da parati.

L'idea di coinvolgere artisti internazionali per un libero confronto con il wallpaper, strumento solitamente dedicato alla decorazione di interni, è nata per soddisfare due necessità: estendere le possibilità di rappresentazione dell'opera nello spazio; proporre l'arte come fattore integrato alla quotidianità per viverla in modo più intimo, domestico e profondo. Il progetto, caratterizzato da un approccio fenomenologico, punta a relazionare il gesto artistico con il manifestarsi variabile e imprevedibile della realtà. Spazio e tempo escono dal controllo dell'artista per lasciare che il suo segno si espanda armonizzandosi in ogni contesto a conferma del suo equilibrio estetico e formale.

L'opera si trasforma in parete, diventa "abitabile", parte integrante dell'architettura. La riflessione sul concetto di opera/progetto e sulla sua declinazione domestica ha una lunga storia che parte in Italia alla fine degli anni Trenta e guarda a Gio Ponti, teorico e promotore della visione integrata tra arte e architettura, ma ancora prima all'esempio di Mario Sironi e alla sua sala da pranzo di Casa Museo Boschi Di Stefano.

Volgendo lo sguardo alle esigenze della nostra contemporaneità, un'altra aspirazione della ricerca condotta in CARTEdition sta nella volontà di tendere ad una rigenerazione culturale e valoriale della società. In un periodo in cui la casa è stata per lungo tempo il riferimento unico delle nostre giornate la sperimentazione degli artisti apre a nuove soluzioni dell'abitare contemporaneo.

Nella conferma delle proprie peculiarità gli autori coinvolti hanno un elemento in comune, pongono l'opera in rapporto costante con l'ambiente circostante, un dialogo aperto e in evoluzione. Diverso invece è il trascorso con il wallcovering: dall'esperienza di Francesco Simeti e Donatella Spaziani in cui la carta diventa spesso elemento costruttivo dell'opera; a situazioni dedicate di Fabrice Hyber, Riccardo Previdi e Patrick Tuttofuoco; ad un primo incontro, sulla base di riflessioni pregresse, di Labinac e Liliana Moro.

Unici fra loro i risultati e varie le tecniche per raggiungerli, una prova di abilità e di visione per Wall&decò che ha saputo leggere le necessità degli artisti spingendo il know-how dell'azienda verso nuove potenzialità in uno scambio creativo e costruttivo.

## Living to a fine art

*Wall&decò with CARTEdition is a contemporary art project that was created to extend the scope of artistic research to a new medium, wallpaper.*

*The idea of involving international artists for an open confrontation with wallpaper, a medium usually dedicated to interior decoration, was born to satisfy two needs: to extend the possibilities of representation an art work within a space; to propose art as an integrated element of everyday life in order to experience it in a more intimate, domestic and profound way.*

*The project, characterised by a phenomenological approach, aims to relate the artistic gesture to the variable and unpredictable manifestation of reality. Space and time go out of the artist's control to allow their chosen sign to expand and harmonise in every context confirming its aesthetic and formal balance.*

*The work becomes a wall, it becomes "habitable", an integral part of the architecture. Reflection on the concept of the work of art/project and its domestic application has a long history, starting in Italy at the end of the 1930s and looking to Gio Ponti, theorist and promoter of an integrated vision of art and architecture, but even earlier to the example of Mario Sironi and his dining room in the Casa Museo Boschi Di Stefano.*

*Turning our gaze to the needs of our contemporary world, another aspiration of the research conducted in CARTEdition lies in the desire to strive for a cultural and value-based regeneration of society. At a time when the home has long been the sole reference point for our days, the artists' experimentation opens up new solutions for contemporary living.*

*In confirming their own peculiarities, the authors involved have one thing in common, they place their work in constant relation with the surrounding environment, an open and evolving dialogue. Their relationship with wallcovering, on the other hand, is different: from the experience of Francesco Simeti and Donatella Spaziani in which wallpaper often becomes a constructive element of their work; to dedicated situations by Fabrice Hyber, Riccardo Previdi and Patrick Tuttofuoco; to an initial encounter, based on previous reflections, by Labinac and Liliana Moro.*

*The results are unique and the techniques for achieving them various, a proof of ability and vision for Wall&decò, which has been able to read the artists' needs, pushing the company's know-how towards new potentialities in a creative and constructive exchange.*

## Un intrigante intreccio An intriguing plot

Marco Tagliafierro

Mi piace definire la percezione di questo succedersi di composizioni e ricomposizioni di glifi come una formalissima esposizione d'arte oppure come un intrigante intreccio letterario, argomento di un'opera narrativa o drammatica, seppur visiva. Questo atlante ricchissimo è scandito in capitoli inscindibili gli uni dagli altri, ciascuno dei capitoli è espresso attraverso improvvise complicazioni della vicenda o per mezzo di macchinosi dipanamenti della matassa. La teoria di monili organizzati in lesene (Patrick Tuttofuoco) si presenta come una natura morta in grado di ricostruire percorsi comportamentali procedendo a ritroso nel tempo con l'intento di significare dinamiche relazionali, di ricostruire gesti perduti. Così le impronte di oggetti emozionali, anche se emotivamente dirompenti, sono scagliate e stagliate su una superficie per accendere momenti salienti della vicenda o delle vicende (Labinac) avviluppate intorno ad un filo rosso, un confine tra prefigurazione e azione. Presenze non stabilizzate ma idealmente suscettibili a continui mutamenti (Riccardo Previdi), aggregazioni energetiche, coinvolte in una forma pensiero in grado di disgregarsi e ricombinarsi come la monumentalità che anela ad essere ieratica, granitica, quella di simboli antichi, posti alla mercè degli eventi, in una nuova frizione rispetto alla quale sono chiamati a resistere. Come i maestosi ciclopi diseredati e proiettati in una natura estranea (Fabrice Hyber) per una pittura che si fa terreno di incontro tra manualità e concetto, spinti verso un possibile equilibrio. Questa ritrovata pacificazione è spiata da infiniti occhi (Francesco Simeti) che attraverso una sottile ironia esprimono un legame diretto tra uomo e natura che è sia pagana sia pastorale con tanto di studio della primordialità ed analisi delle passioni e delle emozioni trasmesse dalle texture di svariate dimensioni e fogge, ventaglio di stili sostenuti da perizia tecnica e da un'idea dell'arte che cerca in sé i motivi della propria esistenza. Tali motivi consistono nel piacere di una composizione finalmente sottratta alla tirannia della novità (Donatella Spaziani) e anzi affidata alla capacità di utilizzare diverse maniere per arrivare all'immagine. Questi elaborati visivi si collocano entro una catena di rinvii, apparentemente riferita ad una presunta oggettività univoca. L'intreccio dei segni in cui la verità via via si configura (Liliana Moro), aperta ad un cammino infinito, chiama in causa questioni di ordine non solo epistemologico ma anche etico.

*I like to define the perception of this succession compositions and re-compositions of glyph either as a formal art exhibition or as an intriguing literary plot, the subject of a narrative or dramatic work, albeit a visual one. This rich atlas is divided into chapters that are inseparable from each other, each chapter expressed through sudden complications of the story or by means of an intricate unravelling of the skein. The theory of jewellery arranged in pilasters (Patrick Tuttofuoco) is presented as a still life capable of reconstructing behavioural paths going backwards in time with the intention of signifying relational dynamics, of reconstructing lost gestures.*

*Thus the imprints of emotional objects, even if they are emotionally disruptive, are hurled and silhouetted on a surface to illuminate salient moments of the event or events (Labinac) wrapped around a common thread, a borderline between prefiguration and action. Presences that are not stabilised but ideally susceptible to continuous change (Riccardo Previdi), energetic aggregations, involved in a thought form capable of disintegrating and recombining, like the monumentality that yearns to be hieratic, granite, like that of ancient symbols, placed at the mercy of events, in a new friction against which they are called upon to resist. Like the majestic Cyclopes disinherited and projected into an alien nature (Fabrice Hyber) for a painting that becomes a meeting ground between manual skill and concept, pushed towards a possible equilibrium. This newfound reconciliation is spied on by infinite eyes (Francesco Simeti) which, through subtle irony, express a direct link between man and nature that is both pagan and pastoral, with a study of primordiality and analysis of the passions and emotions conveyed by textures of various sizes and shapes; a range of styles supported by technical expertise and an idea of art that seeks in itself the reasons for its existence. These motives consist in the pleasure of a composition finally removed from the tyranny of novelty (Donatella Spaziani) and indeed entrusted to the ability to use different ways of arriving at the image. These visual works are placed within a chain of references, apparently referring to a presumed univocal objectivity. The interweaving of symbols in which truth gradually takes shape (Liliana Moro), open to an infinite path, calls into question not only epistemological but also ethical issues.*

Porzia Bergamasco

*Interiors in art*

## Interni a arte

Il dualismo secondo cui l'opera d'arte esiste per sé – perché ha vita autonoma e singolare per ognuno – e l'oggetto esiste per noi – per via della sua riconoscibilità condivisa e della sua funzione pratica – nel progetto CARTEdition, curato da Giovanna Felluga di AtemporaryStudio, trova un proposito complementare, anziché oppositivo. È l'arte a inserirsi nella vita quotidiana e domestica sparpagliando sulle pareti, pressoché all'infinito, sette diverse manifestazioni espressive. La riproducibilità e la serialità, tipica di un prodotto industriale, ritrovabile in questa speciale edizione di carte da parati di Wall&decò, non intacca confronto e incontro intimo fra la visione dell'artista e quella individuale del proprio habitat. Tutelato com'è con un espediente insolito per la tipologia di questo complemento d'arredo: l'invariabilità della misura 5,40 x 3,60 metri. Proprio come un'opera finita, rimarrà per sempre tale nel confronto con la variabilità dello spazio e del contesto che trarrà così la sua unicità. La personalizzazione non è data dal "fatto a misura". Si esprime nella coincidenza del media (la carta da parati diventa supporto di un'opera a grande formato) con il messaggio (l'immagine creata su quel supporto) arricchendo un'indole decorativa a sé, già nell'attitudine fondativa del brand, e puntando a una fruizione attiva. La superficie si fa viva e permeabile a ogni sguardo. Accoglie mondi, memorie, meraviglia e consapevolezza, restituendo lo stesso incanto inaspettato nascosto in ogni opera d'arte. Il progetto riesce a cogliere l'attenzione esponenziale all'estetica dell'ambiente, pubblico o privato, naturale o abitato che sia, e si inserisce nelle aspettative di un mercato orientato a percorrere le possibili strade con le quali il design adopera l'arte. È una diversa modalità di incontro fra arte, industria e società, il cui gradiente è anche la seduzione della "firma" che, nello specifico del pregio tecnico di materiale e stampa, rivela in modo imprescindibile il bagaglio stilistico, poetico e visionario dei sette artisti coinvolti. Il centro restano l'abitabilità e il pensiero secondo cui il design possa rendere migliore la vita, dato che genesi e banco di prova progettuale sono gli interventi site specific chiesti dalla curatrice per gli Atemporary Apartments dove si unisce l'arte all'ospitalità. In un'ottica di una progressiva diffusione e sperimentazioni con altri artisti, per compiere il salto da una casa a mille case, CARTEdition è l'approdo culturale e materiale di un'unione di intenti che agisce fra spazio e persona.

*The dualism according to which a work of art exists for its own sake - because each one has its own singular and autonomous life - and the object exists for us - because of its shared recognisability and practical function - in the CARTEdition project, curated by Giovanna Felluga of AtemporaryStudio, this finds a complementary rather than oppositional purpose. It is art that inserts itself into everyday and domestic life by scattering seven different expressive manifestations on the walls, almost indefinitely. The reproducibility and seriality, typical of an industrial product, which can be found in this special edition of wallpapers by Wall&decò, does not affect the confrontation and intimate encounter between the artist's vision and the individual's vision of his own living space. Protected as it is by an unusual expedient for this type of furnishing: the invariability of the 5.40 x 3.60 metres size. Just like a finished work of art, it will remain forever as such when confronted with the variability of the space and context from which it will derive its uniqueness. Customisation is not given by 'made to measure'. It is expressed in the coincidence of the media (the wallpaper becomes the support of a large-format work) with the message (the image created on that support), enriching a decorative character in its own right, already present in the founding attitude of the brand, and aiming at an active fruition. The surface becomes alive and permeable to every glance. It welcomes worlds, memories, wonder and awareness, restoring the same unexpected enchantment hidden in every work of art. The project succeeds in capturing the exponential attention to the aesthetics of the environment, be it public or private, natural or inhabited, and fits in with the expectations of a market oriented towards the possible ways in which design engages art. It is a different way of encounter between art, industry and society, the gradient of which is also the seduction of the "signature" which, in the specifics of the technical quality of the material and print, inescapably reveals the stylistic, poetic and visionary background of the seven artists involved. The focus remains on habitability and the thought that design can make life better, since the genesis and design test-bed are the site-specific interventions requested by the curator for the Atemporary Apartments where art is combined with hospitality. With a view to a progressive diffusion and experimentation with other artists, to make the leap from one house to a thousand houses, CARTEdition is the cultural and material landing place of a union of intentions acting between space and individual.*

Organic, 2022

# FABRICE HYBER

Fabrice Hyber (Luçon - Vandea, 1961) fonda la sua arte su una poetica della mutazione e del continuo divenire. Nella sua opera, video, immagini, performance diventano punti di contatto tra Arte, Scienza e Impresa. Eletto nel 2018 membro de l'Académie des beaux-arts de l'Institut de France, Leone d'Oro alla Biennale di Venezia nel 1997, Hyber è uno degli artisti più influenti della sua generazione. Nel 1998 inizia il progetto *Seed a forest*, la creazione di un bosco in Vandea; dal 2012 al 2020 *Les réalisateurs*, una scuola fra pratiche artistiche e economiche con sede a Nantes, Paris, Rabat, Athen, Tel Aviv. Molti i progetti permanenti nel mondo e le mostre personali in importanti musei e gallerie internazionali.

//////

*Fabrice Hyber (Luçon - Vendée, 1961) bases his art on a poetics of mutation and continuous becoming. In his work, videos, images, performances become points of contact between Art, Science and Enterprise. Elected in 2018 as a member of the Académie des beaux-arts de l'Institut de France, Leone d'Oro at the Venice Biennale in 1997, Hyber is one of the most influential artists of his generation. In 1998 he began the "Seed a forest" project, the creation of a forest in the Vendée; from 2012 to 2020 Les réalisateurs, a school combining artistic and economic practices based in Nantes, Paris, Rabat, Athen, Tel Aviv. He has many permanent projects around the world and solo exhibitions in major museums and international galleries.*



Fabrice Hyber arricchisce la collezione di CARTEdition con un'opera iconica, densa di concetti cardine della sua ricerca.

Hyber raffigura sulla parete il ciclo della vita in cui la natura e l'uomo fanno parte dello stesso biotopo.

Affascinato dall'osservazione sul campo e da studi legati alla biologia e alle scienze applicate, Fabrice Hyber considera i fenomeni naturali fonte di ispirazione oltre che di apprendimento. Lo dimostra la sua casa in Vandea in cui negli anni Hyber è riuscito a modificare il paesaggio circostante attraverso la semina di migliaia di alberi che hanno dato origine ad un bosco rigoglioso.

La semina al posto della piantagione, l'artista crede in questo atto duraturo, profondo e che dà vita a piante più forti e integrate nell'habitat, un concetto che può essere traslato in ambito sociale e culturale.

La carta da parati "Organic" è stata realizzata partendo da un'opera dipinta su tela quasi delle stesse dimensioni.

Il soggetto raffigurato comprende un grande albero a cui l'uomo è collegato tramite il cordone ombelicale, Madre Natura che ci nutre e che dà la vita, potenza generatrice dalla quale non possiamo prescindere.

Sullo sfondo il ciclo del giorno e delle stagioni che scandisce il decoro del tempo e la crescita. Compaiono alcune parole, spesso l'artista si avvale della scrittura all'interno delle sue opere - sono dei codici, dei messaggi, che ci guidano all'interno delle sue raffigurazioni, un viaggio all'interno della sua mente che molto spesso si traduce in realtà.

La sensibilità e le intuizioni dell'artista infatti anticipano all'interno dei suoi dipinti fenomeni che con il tempo emergono nella realtà come delle rivelazioni.

“ Chiunque vive, si nutre degli altri e dà nutrimento agli altri”

*“Whoever lives, feeds on others and feeds others”*

F. Hyber



*Fabrice Hyber enriches the CARTEdition collection with a representative work, dense with the concepts key to his research.*

*Hyber portrays on the wall the cycle of life in which nature and man are part of the same biotope.*

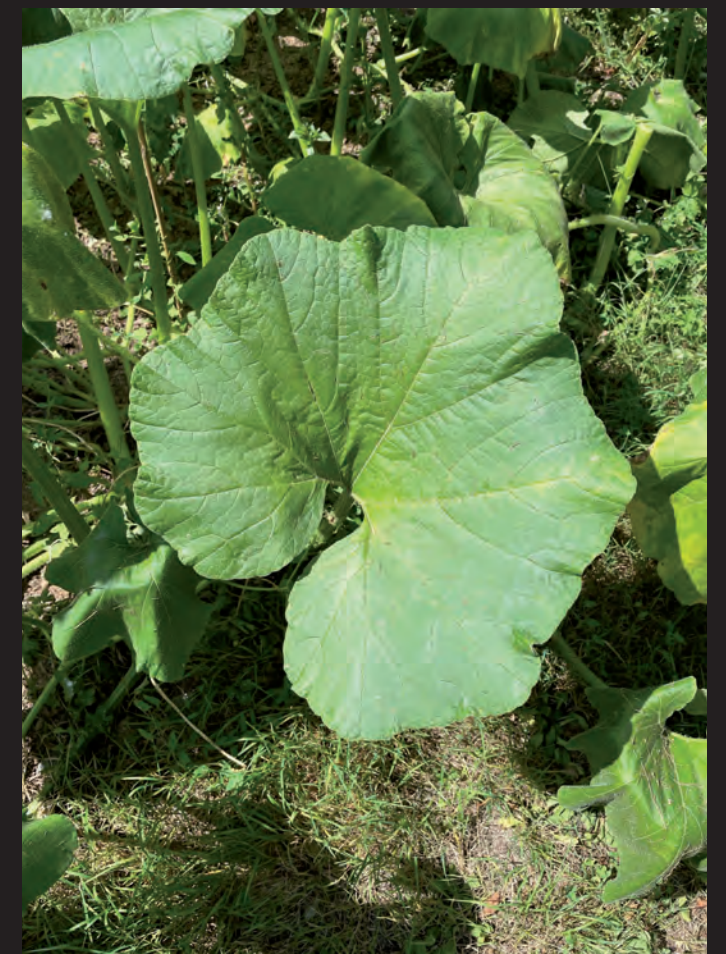
*Captivated by field observation and studies related to biology and applied sciences, Fabrice Hyber considers natural phenomena to be a source of inspiration as well as of learning. He has put this into practice at his house in the Vendée, where over the years Hyber has managed to adapt the surrounding landscape by sowing the seeds of thousands of trees that have given rise to a luxuriant forest. Sowing instead of planting, the artist believes in this long-lasting, profound act that gives birth to stronger and more integrated plants in the habitat, a concept that can also be translated into a social and cultural context.*

*The "Organic" wallpaper was created starting from a work painted on canvas "presque" of the same size as the wallpaper.*

*The subject depicted includes a large tree to which man is connected via the umbilical cord, mother nature that feeds us and gives us life, a generating power which we cannot ignore.*

*In the background, the cycle of the day and of the seasons that marks the passage of time and growth. A few words can be seen, often the artist includes writing inside his works - they are codes, messages, which guide us inside his representations, a journey inside his mind that very often translates into reality.*

*The artist's sensitivity and intuitions in fact anticipate phenomena within his paintings that over time emerge in reality like revelations.*





Organic  
Fabrice Hyber

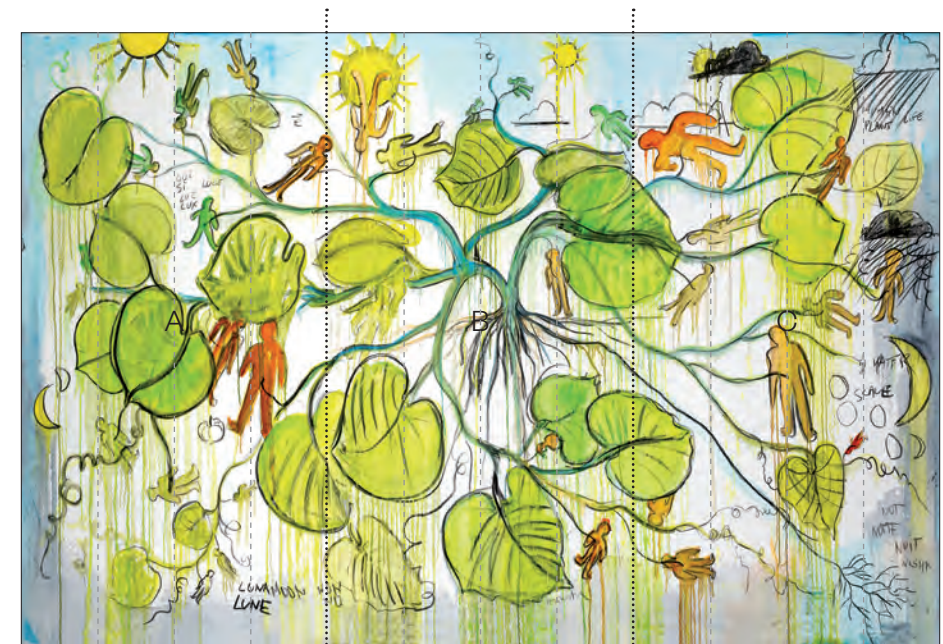
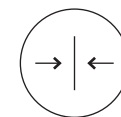


## Organic

Fabrice Hyber

ED\_OEOR2201

**Full pattern dimension W540 x 360H cm**  
W212,60 x H141,73 in





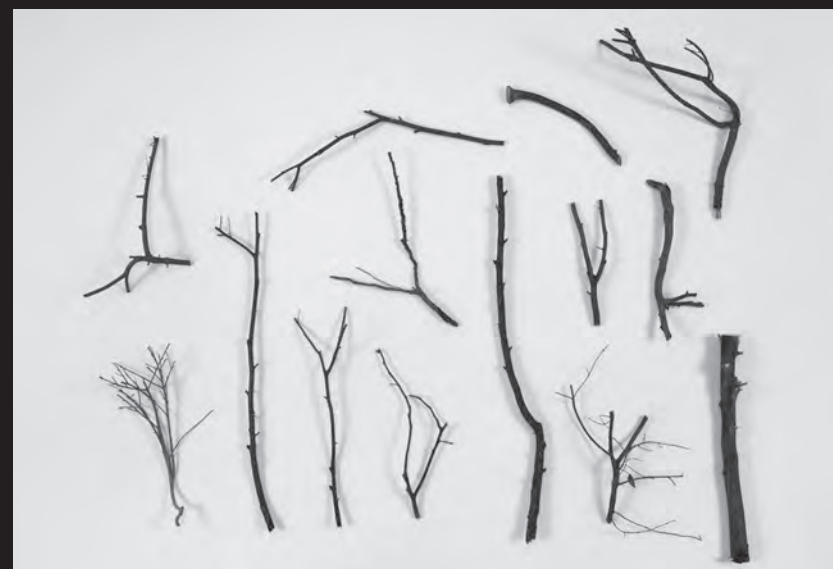
Quando il 17 novembre 2021 è morto Jimmie Durham, uno dei Fondatori di LABINAC, l'idea di lavorare su una carta da parati era già nell'aria ma, nonostante l'incommensurabile perdita che questo evento ha portato all'interno del collettivo, il gruppo di designer non ha mai pensato di interrompere il percorso creativo iniziato insieme. Al contrario, la ricerca già iniziata su questo progetto è continuata sulla base del lavoro svolto fino a quel momento. I designer sono partiti dagli schizzi originali che avevano: stampe grafiche a polvere che Jimmie Durham aveva realizzato con animali di peluche trasportati su carta che trasmettono una vivida espressione delle narrazioni interiori che questo immaginario visivo rappresenta tra comfort e sogni. L'intervento sullo sfondo - risultato di un processo pittorico collettivo - colorato, fluido, vivace, lavora sulle variazioni degli spazi astratti che non fissano narrazioni ma incoraggiano invece ulteriori sogni.



*When Jimmie Durham, one of the Founders of LABINAC, died on November 17th in 2021, the idea of working on a wallpaper was already in the air but, despite the immeasurable loss that this event brought inside the collective, the group of designers never thought of interrupting the creative path they had begun together. On the contrary, they continued to carry on the investigations which had already commenced on this project based on the work done up to that moment. They therefore started from the original sketches: graphic powder prints that Jimmie had made with stuffed animals that were transported onto paper convey a vivid expression of the inner narratives that this visual imagery represents, somewhere between comfort and dreams. The activity in the background - the result of a collective painting process - colourful, fluid, lively, works on the variations of abstract spaces that fix no narratives but instead encourage further dreams.*



## Traces and Shiny Evidence, 2022



LABINAC

LABINAC è un collettivo di design fondato da Maria Thereza Alves, Jimmie Durham e Kai-Morten Vollmer con il duplice scopo di progettare, produrre oggetti e sostenere i lavori artigianali dei popoli indigeni in America Latina. Gli artisti e designer coinvolti sono: Maria Thereza Alves, Jimmie Durham, Jone Kvie, Elisa Strinna, Philip Modersohn.

Su che pianeta viviamo.

Alberi, rocce, animali, compresi noi stessi e solo l'acqua e l'aria, lo rendono un luogo di costante delizia.

Un luogo di lusso.

Le lontre di fiume creano delle rade sulle sponde dei fiumi che usano come scivoli per entrare nell'acqua per nessun altro motivo se non il piacere.

Il lusso.

////

*LABINAC is a design collective started by Maria Thereza Alves, Jimmie Durham and Kai-Morten Vollmer with the dual purpose of designing, making things and supporting the craft works of indigenous peoples in Latin America.*

*The artists and designers involved are: Maria Thereza Alves, Jimmie Durham, Jone Kvie, Elisa Strinna, Philip Modersohn.*

*What a planet we live on.*

*Trees, rocks, animals, including ourselves and just the water and the air, make it a place of constant delight.*

*A place of luxury.*

*River otters make clearings on the banks of rivers which they use as slides for slipping into the water for no reason other than enjoyment.*

*Luxury.*

“La nostra carta da parati è una reinterpretazione di sogni, comfort e bellezza”

“Our wallpaper is a reimagining of dreams, comfort and beauty”

Labinac





Traces and Shiny Evidence  
Labinac

---



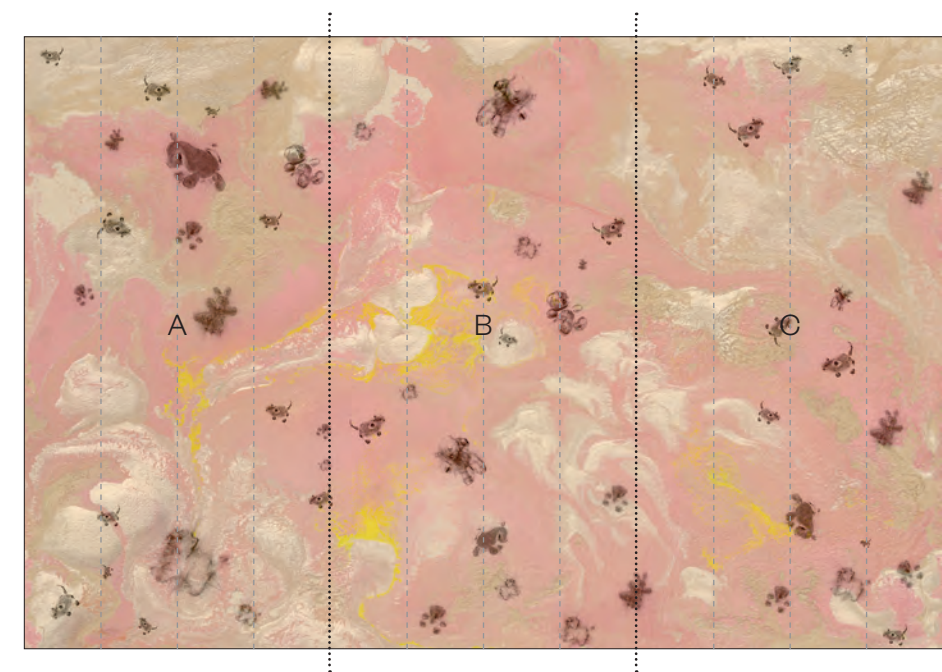
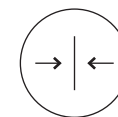
# Traces and Shiny Evidence

Labinac

ED\_GETS2201

**Full pattern dimension W540 x 360H cm**

*W212,60 x H141,73 in*



# LILIANA MORO

## Black & Birds, 2022

Liliana Moro (Milano, 1961) vive e lavora a Milano. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Nel 1989 fonda, insieme ad altri artisti, lo Spazio di Via Lazzaro Palazzi a Milano e che chiuderà nel 1993. Ha esposto in importanti mostre collettive quali: Documenta IX Kassel; Aperto XLV Biennale di Venezia; Castello di Rivoli; Quadriennale di Roma; Moderna Museet, Stoccolma; PS1 New York; De Appel Amsterdam; Palazzo Grassi Venezia; MAMbo Bologna; MART Rovereto; Galleria Nazionale d'Arte Moderna Roma; MAXXI Roma; Triennale Milano; 58° Biennale d'Arte Venezia; 58° Biennale d'Arte Padiglione Italia Venezia. Ha tenuto numerose mostre personali in galleria e musei internazionali.

////

*Liliana Moro (Milan, 1961) lives and works in Milan. She graduated from the Brera Academy of Fine Arts in Milan. In 1989, together with other artists, she founded the Spazio di Via Lazzaro Palazzi in Milan, which closed in 1993. She has had her work displayed in major group exhibitions such as: Documenta IX Kassel; Aperto XLV Biennale di Venezia; Castello di Rivoli; Quadriennale di Roma; Moderna Museet, Stockholm; PS1 New York; De Appel Amsterdam; Palazzo Grassi Venezia; MAMbo Bologna; MART Rovereto; Galleria Nazionale d'Arte Moderna Roma; MAXXI Roma; Triennale Milano; 58th Biennale d'Arte Venezia; 58th Biennale d'Arte Padiglione Italia Venezia. She has held numerous solo exhibitions in international galleries and museums.*

“In quest’ora della sera da questo punto del mondo”  
“In this hour of the evening from this point of the world”

L. Moro



Black & Birds è il titolo che descrive in sintesi l’opera realizzata da Liliana Moro per CARTEdition.

Uno stormo di gruccioni, uccelli migratori dai forti colori, si staglia sulla parete, una campitura nera che si manifesta in tutta la sua forza.

Il volo di uccelli riporta ad una dimensione aerea, apre alle meraviglie del cielo e a una prospettiva inconsueta.

La ricerca di Liliana Moro spazia dal suono alle installazioni, alla performance, agli oggetti, tutto è strumento per raggiungere l’essenza delle cose trattando la materia artistica in modo diretto, rigoroso e altrettanto poetico.

Stimolata dalla sperimentazione di un nuovo medium l’artista compie un’azione dirompente: elimina la parete trasformandola in un cielo nero la cui profondità pare infinita. Porta il vuoto all’interno di spazi chiusi. È nel contrasto che sta la bellezza, la scelta di una figurazione che simboleggia il volo, l’aria aperta e la libertà trasposta su un elemento che da tradizione decora gli interni.

Black & Birds è un’opera che nella sua staticità evoca il movimento. È lo stormo che si muove, che veloce si avvicina. Nel silenzio si possono quasi sentire i suoi battiti d’ala.

*Black & Birds is the title that briefly describes the artwork created by Liliana Moro for CARTEdition.*

*A flock of bee-eaters, brightly-coloured migratory birds, stands out on the wall, a black background that manifests itself in full force.*

*The flight of birds takes us back to an aerial dimension, opening up to the wonders of the sky and an unusual perspective.*

*Liliana Moro’s research ranges from sound to installations, performances and objects; everything is a tool for reaching the essence of things, treating artistic material in a direct, rigorous and equally poetic way.*

*Stimulated by experimentation with a new medium, the artist carries out a disruptive action: she eliminates the wall, transforming it into a black sky whose depth seems infinite. She brings emptiness into closed spaces. It is in the contrast that the beauty lies, the choice of a figuration symbolising flight, open air and freedom transposed onto an element that has traditionally been used to decorate interiors.*

*Black & Birds is a work whose static nature evokes movement. It is the flock moving, fast approaching. In the silence you can almost hear its wing beats.*





Black & Birds  
Liliana Moro



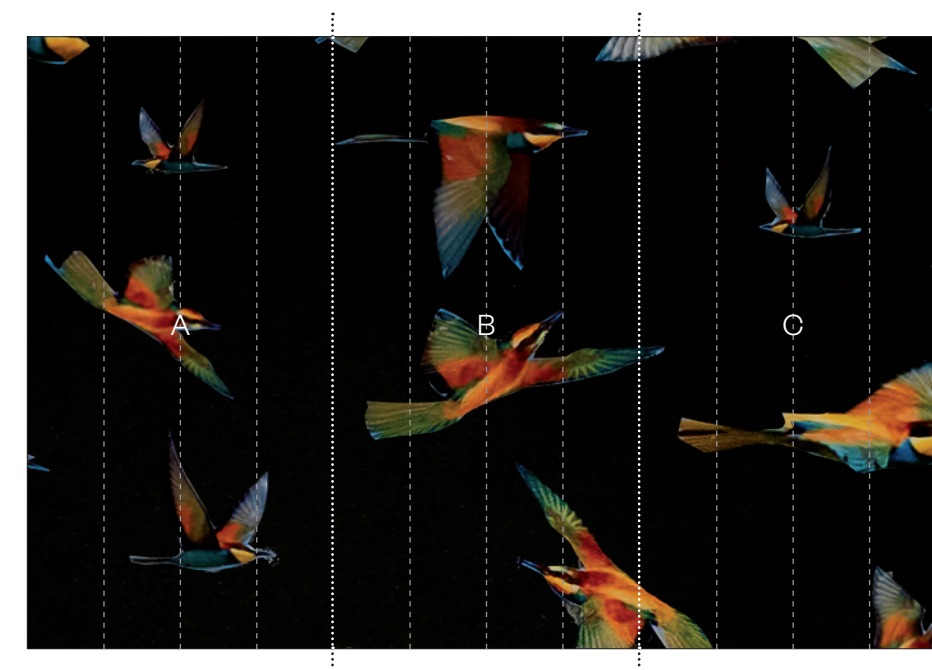
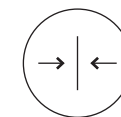
## Black & Birds

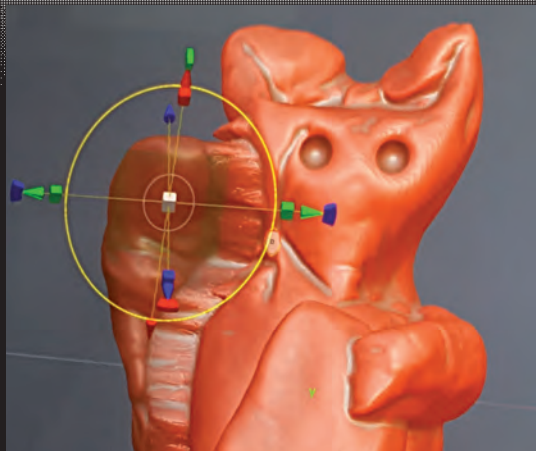
Liliana Moro

ED\_CEBB2201

**Full pattern dimension W540 x 360H cm**

*W212,60 x H141,73 in*





Maneki Neko è il titolo del progetto di Riccardo Previdi realizzato per CARTEdition. Gatti del benvenuto della tradizione giapponese, neri su sfondo bianco, si allineano in modo plastico, quasi tridimensionale per rimodellare lo spazio. L'artista ha usato in diverse opere questo simbolo per veicolare un senso di apertura e di permeabilità capace di accogliere la complessità crescente di un mondo in continua trasformazione. I Maneki Neko, statuine che salutano i clienti dai banconi dei negozi orientali trapiantati nelle nostre città, sono un oggetto che descrive l'integrazione, nonché la raffigurazione di una cultura, spesso trasferita altrove.

Le immagini presenti nell'opera di Riccardo Previdi sono state prodotte attraverso un sofisticato metodo di stampa 3D, conseguentemente fotografate e scansionate per essere trasposte su carta da parati. La resa scultorea dei gatti è aumentata dal gioco di chiari scuri, di ombre e luci che definiscono le figure.

Gli occhi profondi dei gatti sembrano pulsanti d'accesso in un mondo fantastico, un paesaggio di giganti buoni che entrano in contatto con le nostre vite e ci portano in una dimensione straordinaria, positiva, perché in fondo, i Maneki Neko non sono che messaggeri di buona fortuna.

*Maneki Neko is the title of Riccardo Previdi's project for CARTEdition. Traditional Japanese welcome cats, black on a white background, are aligned in a plastic, almost three-dimensional way to reshape space. The artist has used this symbol in several works to convey a sense of openness and permeability capable of accommodating the growing complexity of a world in continuous transformation. The Maneki Neko, statuettes that greet customers from the counters of Oriental shops transplanted into our cities, are an object that describes integration, as well as the representation of a culture, often transferred elsewhere.*

*The images in Riccardo Previdi's work were produced using a sophisticated 3D printing method, then photographed and scanned to be transposed onto wallpaper. The sculptural feel of the cats is enhanced by the play of chiaroscuro, shadows and light that define the figures.*

*The deep eyes of the cats seem to be access buttons to a fantasy world, a landscape of good giants that come into contact with our lives and take us to an extraordinary, positive dimension, because after all, the Maneki Neko are nothing but messengers of good fortune.*



## Maneki Neko, 2022

Riccardo Previdi (Milano, 1974) vive e lavora tra Zurigo e Milano. Ha studiato architettura e arti visive e si interessa del rapporto tra arte e progetto. Ha esposto in importanti mostre collettive fra cui: la Biennale di Mosca, Manifesta 7, 1a Triennale e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, MARTa di Herford, De Vleeshal di Middelburg, Istituto Italiano di Cultura di New York, Villa Croce a Genova, Museion a Bolzano. Insegna all'Università di Bolzano e collabora con lo studio di architettura pconp di Milano. Registrando i segni e le forme prodotti in esubero dalla nostra società, il lavoro dell'artista rinegozia le promesse di progresso e di riscatto sociale della modernità.

//////

*Riccardo Previdi (Milan, 1974) lives and works between Zurich and Milan. He studied architecture and visual arts and is interested in the relationship between art and design. He has exhibited in major group shows including: the 1st Moscow Biennale, Manifesta 7, the 1st Triennale and Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in Turin, MARTa in Herford, De Vleeshal in Middelburg, the Italian Cultural Institute in New York, Villa Croce in Genoa and Museion in Bolzano. He teaches at the University of Bolzano and collaborates with the architecture studio pconp in Milan. By recording the signs and forms produced in surplus by our society, the artist's work renegotiates modernity's promises of progress and social redemption.*



# RICCARDO PREVIDI

“Quando si è bambini, basta fare un paio di buchi in uno scatolone per costruire un castello. La carta da parati non è altro che questo, un piccolo artificio in grado di trasformare il nostro ambiente domestico in un luogo fantastico”

*“When you're a child, you can make a castle out of a couple of holes in a box. Wallpaper is all about this, a small artifice capable of transforming our domestic environment into a fantastic place”*

R. Previdi



Maneki Neko  
Riccardo Previdi



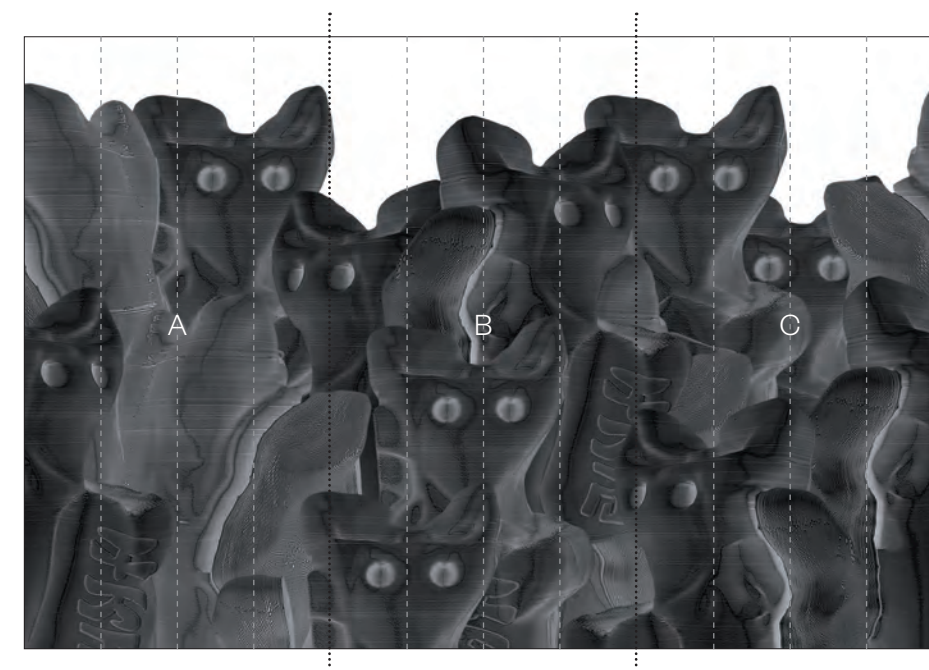
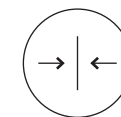
# Maneki Neko

Riccardo Previdi

ED\_CEMN2201

**Full pattern dimension W540 x 360H cm**

*W212,60 x H141,73 in*





Francesco Simeți (Palermo, 1968) vive e lavora a Brooklyn (New York). È conosciuto per le sue installazioni site-specific che presentano scene esteticamente affascinanti che ad uno sguardo più attento rivelano contesti più complessi. Simeți si appropria di immagini tratte da quotidiani e riviste sollevando domande sulla natura e il ruolo che questo immaginario ha nella società. L'arte pubblica ha un ruolo fondamentale nella sua pratica artistica. Negli Stati Uniti ha lavorato a progetti commissionati da Percent for Art a New York, il Multnomah County in Oregon e ha realizzato installazioni permanenti per le stazioni della metropolitana a Brooklyn, Chicago e Los Angeles.

////

*Francesco Simeți (Palermo, 1968) lives and works in Brooklyn (New York). He is known for his site-specific installations that present aesthetically appealing scenes which on closer inspection reveal more complex contexts. Simeți appropriates images from newspapers and magazines, raising questions about the nature and role of this imagery in society.*

*Public art plays a fundamental role in his artistic practice. In the United States he has worked on projects commissioned by Percent for Art in New York, Multnomah County in Oregon and has created permanent installations for underground stations in Brooklyn, Chicago and Los Angeles.*



# FRANCESCO SIMETI

Now what?, 2022

“You  
guys are  
running  
out of  
time“

F. Simeți



*Francesco Simeți's work plunges us into a fantastic landscape in which plants and flowers envelop the space in a riot of vegetation that looks inviting but when observed carefully hides anomalies.*

*Extrapolated from old books on mountain flowers, the natural elements are re-purposed in oversized form, magnified to the point of transforming a possible garden into an unreal jungle. Behind the apparent beauty appear worried eyes. These are the eyes of the animal world, which is afraid to look at what we are doing to nature, eyes that blend in with the vegetation, shadows in the darkness reminding us of our responsibilities and that we are not alone.*

*In Francesco Simeți's work, a persuasive aesthetic sense conceals a deeper, more raw interpretation, a warning to our society about the environmental and social devastation we are causing and which we mask behind false appearances. It is a hidden message that we need to search out with care and that invites us not to stop at the surface.*

*The work Now What? is a repeating module creating a floral pattern of warm colours, a refined aesthetic sense and a precise formal construction.*

*Simeți was one of the first artists in Italy to use wallpaper as a stylistic device and to translate it into a work of art.*

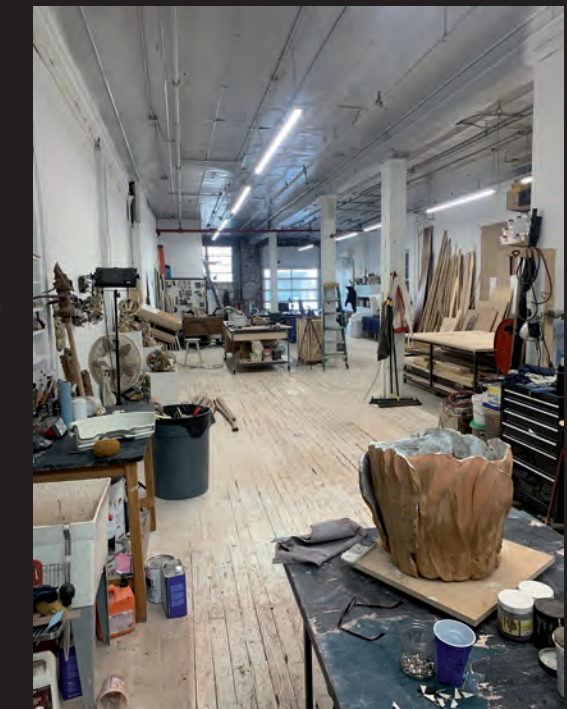
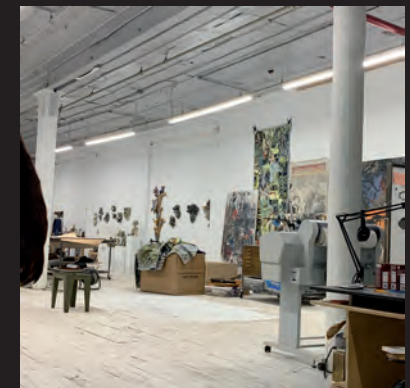
L'opera di Francesco Simeți ci fa immergere in un paesaggio fantastico in cui piante e fiori avvolgono lo spazio in un tripudio di vegetazione dall'aspetto invitante ma che osservata con attenzione nasconde delle anomalie.

Estrapolati da vecchi libri di fiori di montagna gli elementi naturali sono riproposti sovradimensionati, ingigantiti al punto da trasformare un possibile giardino in una giungla irreali. Sono gli occhi del mondo animale che impaurito guarda il nostro agire nei confronti della natura, occhi che si confondono con la vegetazione, ombre nell'oscurità che ci ricordano le nostre responsabilità e che non siamo soli.

Nell'opera di Francesco Simeți un suadente senso estetico nasconde una lettura più profonda, più cruda, un monito alla nostra società verso la devastazione ambientale e sociale che stiamo procurando e che mascheriamo dietro a false apparenze. Un messaggio nascosto che bisogna cercare con attenzione e che ci invita a non fermarsi in superficie.

L'opera Now What? è un modulo che si ripete creando un pattern floreale dai colori caldi, dal raffinato senso estetico e da una precisa costruzione formale.

Simeți è stato uno dei primi artisti in Italia ad aver utilizzato il wallpaper come cifra stilistica e ad averlo tradotto in opera d'arte.





Now what?  
Francesco Simeti



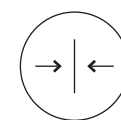
## Now what?

Francesco Simeti

ED\_CENW2201

**Full pattern dimension W540 x 360H cm**

*W212,60 x H141,73 in*





Donatella Spaziani (Ceprano 1970) vive e lavora a Roma. Alla base della sua ricerca c'è il disegno come momento progettuale che si traduce in fotografia, scultura o suono.

Il corpo come involucro o come unità di misura è l'elemento che utilizza per indagare lo spazio, la forma e il segno; ha lavorato spesso con musicisti e poeti contemporanei. Tra le numerose mostre: MoCa-Museum of Contemporary Art, Los Angeles (2010); Expo Universale di Shanghai (2010); Industria SuperStudio, New York (2011); National Centre for Contemporary Arts, Mosca (2011); Museo MACRO, Roma (2016); Auditorium parco della musica, Roma; Chini Museo, Borgo San Lorenzo (FI) (2019), Istituto Italiano di Cultura, Copenhagen (2021).

////

*Donatella Spaziani (Ceprano 1970) lives and works in Rome. The basis of her research is drawing as a design moment that translates into photography, sculpture or sound.*

*The body as a shell or as a unit of measurement is the element she uses to investigate space, form and sign; she has often worked with contemporary musicians and poets. Her numerous exhibitions include: MoCa-Museum of Contemporary Art, Los Angeles (2010); Shanghai World Expo (2010); Industria SuperStudio, New York (2011); National Centre for Contemporary Arts, Moscow (2011); MACRO Museum, Rome (2016); Auditorium parco della musica, Rome; Chini Museo, Borgo San Lorenzo (FI) (2019), Italian Cultural Institute, Copenhagen (2021).*

1:5, 2022

“Elementi diversi si alternano per restituire un'unica superficie, leggera e il più possibile ariosa”

“Different elements alternate to create a single surface, light and as airy as possible”

D. Spaziani



Interessata all'utilizzo di scampoli di tappezzeria quale genesi del suo lavoro, per la prima volta Donatella Spaziani è invitata a realizzare la sua carta da parati.

L'artista dà vita al progetto intitolato 1:5 attivando un processo circolare partendo dall'utilizzo di antiche carte da parati assemblate insieme in un patchwork colorato per arrivare alla sua opera su wallcovering. Scansionate e ingigantite per 5 volte, le antiche carte si trasformano alterando l'immagine originale in un'esplosione di figure giganti e innumerevoli dettagli.

Ritorna in 1:5 la capacità di Donatella Spaziani di raffigurare la sintesi del corpo nello spazio attraverso l'uso della carta da parati. Cifra stilistica dell'artista, sagome di figure nere, tratte da una serie di auto scatti, compaiono anche in questo progetto, trasposte a parete attraverso la tecnica del disegno, fluttuanti tra macroscopici fiori e particolari solitamente invisibili.

La tecnica dell'assemblaggio di ritagli di carte diverse rende libero l'incontro simbolico di tre storie. Le carte utilizzate sono tutte di inizio Novecento e provengono dalle case comunali di San Pietroburgo, dall'Inghilterra e da Parigi. Altrettanto libero è l'accostamento dei ritagli, nessuna preoccupazione nella gestione delle proporzioni o dei punti di congiunzione a favore del confronto marcato delle differenze.

Guardando 1:5 si attiva un gioco di percezione che apre a diversi punti di vista e prospettive dello stesso progetto in base alla distanza con cui lo guardiamo. Come se l'artista avesse applicato una lente di ingrandimento sulla parete, si mette in rilievo il dettaglio a favore del tutto in un tributo alla storia e alla flessibilità di un nuovo supporto - il wallpaper - entrato nella ricerca artistica contemporanea.

*Interested in the use of scraps of upholstery as the genesis of her work; for the first time, Donatella Spaziani has been invited to create her own wallpaper.*

*The artist gives life to the project entitled 1:5 by activating a circular process starting from the use of old wallpapers assembled together in a coloured patchwork to become her wallcovering design. Scanned and enlarged five times, the old papers are transformed, altering the original image in an explosion of giant figures and countless details.*

*Donatella Spaziani's ability to depict the synthesis of the body in space through the use of wallpaper returns in 1:5. A stylistic signature of the artist, black silhouettes of figures, taken from a series of self-shots, also appear in this project, transposed on the wall through the technique of drawing, floating between macroscopic flowers and usually details that are usually invisible.*

*The technique of assembling scraps of different papers sets free the symbolic encounter of three stories. The papers used are all from the beginning of the twentieth century and come from St Petersburg, England and Paris. Equally free is the juxtaposition of the cut-outs, with no concern for proportions or points of conjunction, to favour a marked comparison of their differences.*

*Looking at 1:5 activates a game of perception that opens up different points of view and perspectives of the same project depending on the distance from which we look at it. As if the artist had applied a magnifying glass to the wall, the detail is emphasised in favour of the whole in a tribute to the history and flexibility of a new medium - wallpaper - which has become part of contemporary artistic research.*







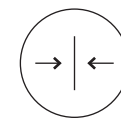
1:5

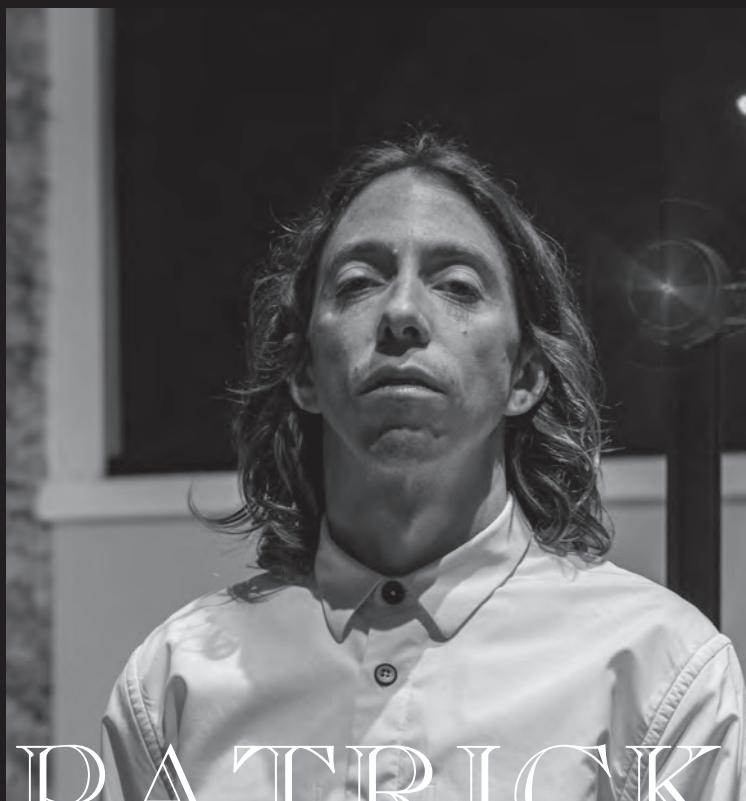
Donatella Spaziani

ED\_CE162201

**Full pattern dimension W540 x 360H cm**

*W212,60 x H141,73 in*





PATRICK

TUTTOFUOCO

Within Without, 2019-2022

La pratica di Patrick Tuttofuoco (Milano, 1974) tesse un dialogo tra gli individui e la loro capacità di trasformare l'ambiente in cui vivono.

Esplora le nozioni di comunità e integrazione sociale al fine di coniugare il fascino sensoriale immediato e il potere di innescare risposte teoriche profonde.

Tuttofuoco fonde Modernismo e Pop e spinge la figurazione verso l'astrazione, utilizzando l'uomo come paradigma dell'esistenza, matrice e unità di misura della realtà.

Da questo processo interpretativo e cognitivo vengono prodotte infinite versioni dell'individuo e del contesto in cui vive, da cui sono generate forme in grado di animare le sculture.

////

*Patrick Tuttofuoco's (Milan, 1974) practice is conceived as a dialogue between individuals and their ability to transform the environment they inhabit, by exploring notions of community and social integration in order to combine immediate sensorial allure with the power to trigger profound theoretical responses.*

*Tuttofuoco melds Modernism and Pop; he presses figuration into abstraction, using man as the paradigm of existence, as the matrix and measuring unit of reality.*

*From this interpretative and cognitive process, infinite versions of man and the context of his existence are produced, from which shapes able to animate the sculptures are generated.*

“Vivere ogni giorno assieme all’Arte credo che possa illuminare la vita”

*“Living every day together with Art, I believe it can illuminate life”*

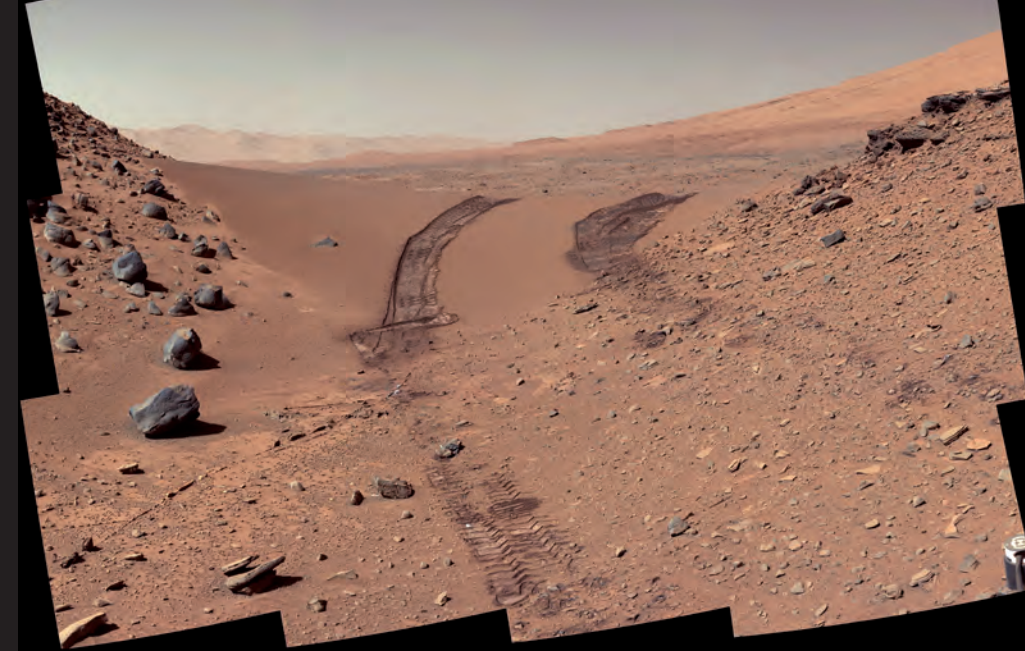
P. Tuttofuoco

Patrick Tuttofuoco con Within Without è riuscito a riassumere in un'unica opera la dimensione cosmica a quella personale.

L'artista mette in scena un gioco di contrapposizioni tra ciò che è infinitamente lontano da noi e ciò che ci è vicino, ciò che rappresenta il nostro spazio privato, intimo e domestico. Patrick Tuttofuoco ci fa idealmente toccare il suolo di Marte scelto quale sfondo sul quale si posano alcune gioiellerie realizzate dalla nonna, infilatrice di perle nella Milano dei primi Novecento, ritrovate per caso in un cofanetto.

Le collane si stagliano imponenti sul suolo extraterrestre e scandiscono lo spazio verticalmente con forme, riflessi di luce e colore. Un pugno di fili d'oro e pietre levigate dal tempo simboleggiano l'intimità, la vicinanza affettiva, il calore della famiglia e ci fanno sentire “a casa”. “Within without” - dentro fuori - può essere definito anche il processo di trasformazione che ha avuto l'opera negli anni. Realizzato nel 2019 in versione site specific, per CARTEdition ora evolve per inserirsi con armonia in ogni contesto.

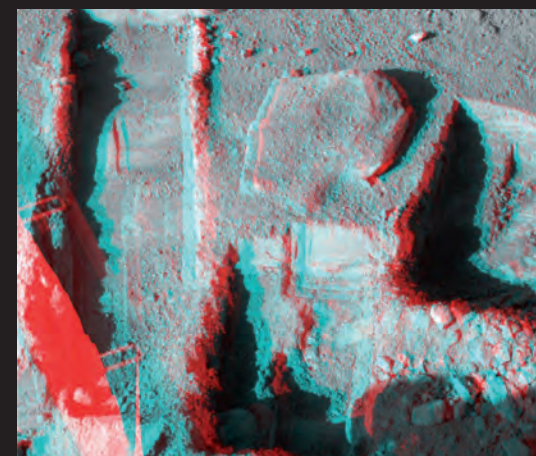
La traduzione di un'opera da site specific non è impresa facile e non sempre fattibile, implica un solido equilibrio interno all'opera stessa e una risposta a logiche estetico formali universali. È proprio l'abilità di Patrick Tuttofuoco, abituato a rapportarsi con lo spazio, sia esso pubblico, museale, domestico, ad aver ripensato il progetto scegliendone soltanto alcuni elementi e ricostruendone l'immagine puntando alla massima rispondenza delle sue parti.



*The artist stages a game of juxtapositions between what is infinitely distant from us and what is close to us, what represents our private, intimate and domestic space. Patrick Tuttofuoco makes us ideally touch the ground of Mars, chosen as the background against which we can see some jewellery made by his grandmother, a stringer of pearl in early twentieth-century Milan, found by chance in a jewellery box. The necklaces stand out imposingly against the extraterrestrial ground and mark the space vertically with shapes, reflections of light and colour. A handful of golden threads and stones polished by time symbolise intimacy, emotional closeness, the warmth of family and make us feel “at home”.*

*“Within without” - inside out - can also be defined as the process of transformation the work has undergone over the years. Made in 2019 as a site-specific version, for CARTEdition it now evolves to fit harmoniously into any context.*

*Translating a work from site-specific is not an easy undertaking and not always feasible, it implies a solid balance within the work itself and a response to universal aesthetic and formal logics. It is the skill of Patrick Tuttofuoco, who is accustomed to dealing with space, whether it be public, museum or domestic, that has led him to rethink the project, choosing only a few elements and reconstructing the image by aiming for the maximum correspondence between its parts.*





Within Without  
Patrick Tuttofuoco





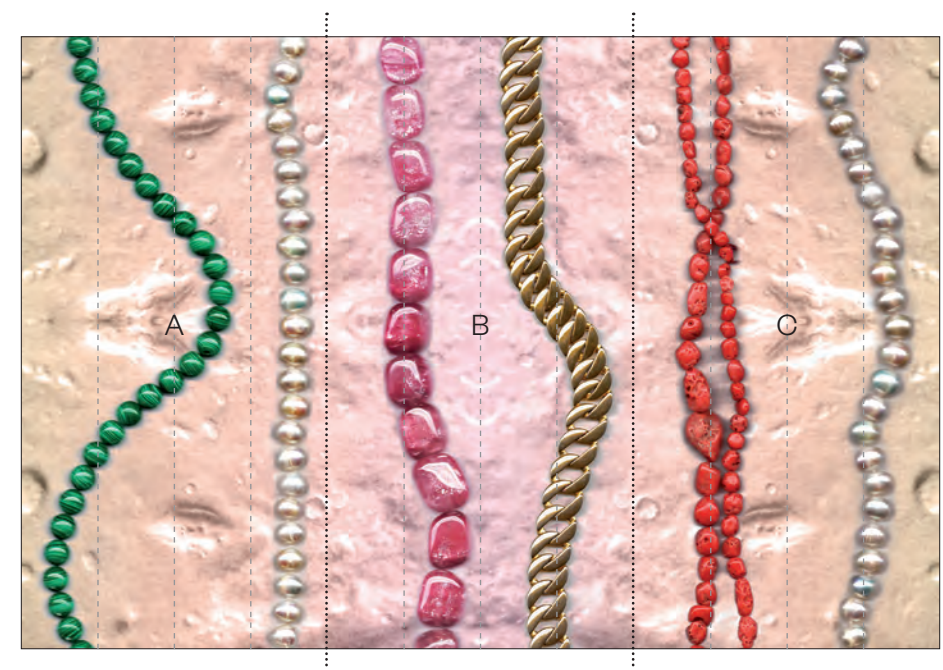
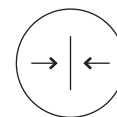
# Within Without

Patrick Tuttofuoco

ED\_CEW2201

**Full pattern dimension W540 x 360H cm**

*W212,60 x H141,73 in*



Wall&decò®  
with  
CART&dition

## Wall&decò with CARTEdition

### Specifiche tecniche

### Technical specifications

<b>Technical Features</b>	<b>Descrizione materiale</b> <i>Description of material</i>	Rivestimento murale in TNT stampato in digitale <i>Digital printed wall covering matched with non woven fabric</i>
	<b>Natura dei componenti</b> <i>Nature of components</i>	Tessuto non tessuto rivestito a base di fibre di cellulosa e fibre di poliestere Inchiostri a base acqua e pigmenti organici <i>Non-woven coated fabric based on cellulose fibres and polyester fibres</i> <i>Water-based inks and organic pigments</i>
	<b>Peso totale (minimo ÷ massimo)</b> <i>Total weight (minimum ÷ maximum)</i>	150 g/m <sup>2</sup> ÷ 210 g/m <sup>2</sup>
	<b>Spessore totale</b> <i>Total thickness</i>	0,25 mm

<b>Certifications</b>	<b>Reazione al fuoco</b> <i>Reaction to fire</i>	Classe B-s1-d0 <i>Class B-s1-d0</i>
	<b>VOC</b>	I risultati dei test effettuati presso Swedish Testing- and Research Institute per la determinazione del fattore di emissione di VOC e l'identificazione delle sostanze dominanti, secondo il metodo FLEC ha rilasciato risultati al di sotto del limite quantitativo di rilevazione (< 10µg/m <sup>2</sup> x h) <i>Determination of the emission factor for VOC and identification of dominating substances has been made at the Swedish Testing- and Research Institute according to the FLEC-method. The test results is below the quantitative detection limit (&lt; 10µg/m<sup>2</sup> x h)</i>

<b>Descrizione d'uso</b> <i>Description of use</i>	Da interni, residenziale e spazi commerciali <i>Indoor, residential and commercial</i>
---	---



Wall&decò®

Catalogue graphic design  
D+ studio

P 8  
Fabrice Hyber portrait | Courtesy of Maro Damage Exhibition 'Coup de foudre'

P 14  
Labinac portrait and pictures | Credits and courtesy of Labinac

P 26  
Riccardo Previdi portrait | Ph Beatrice Benatti

P 32  
Franesco Simeti portrait | Ph Dario Lasagni

P 38  
Donatella Spaziani self portrait, 2019 | Courtesy of Donatella Spaziani

Photoshoot  
Ph Silvia Rivoltella  
Styling Stefania Vasques

P 10-11-12 – thanks to Casa Fantini / Lake Time - Arch Piero Lissoni  
P 22-23-24 – thanks to Casa Fantini / Lake Time - Arch Piero Lissoni  
P 28-29-30 – thanks to Arch. Rosario Zoocano  
P 34-35-36 – thanks to Arch. Rosario Zoocano (Simeti)  
P 46-47-48 – thanks to Arch. Rosario Zoocano

Thanks to

AE—  
T&MORARY  
STUDIO

via Santerno 18 - Cervia (Ravenna) - Italy  
tel +39.0544.918012  
info@wallanddeco.com  
www.wallanddeco.com

showroom  
via Solera Mantegazza 7  
Milano

Design Post  
Deutz-Mülheimer - Str. 22a  
Köln / Germany

